

Itinerari e feste religiose

## MATERA

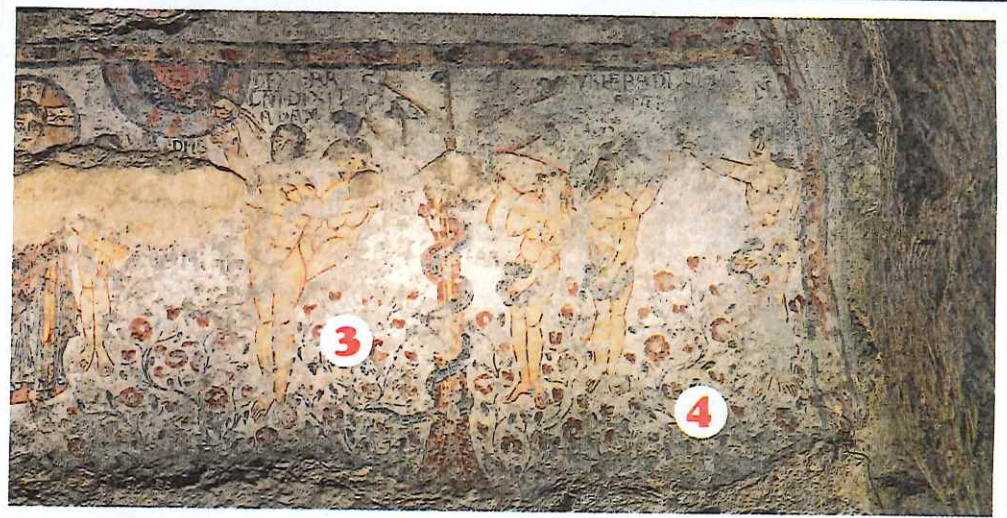
# La fede nella roccia

Le grotte della Gravina e dei celebri Sassi, patrimonio dell'umanità dell'Unesco, custodiscono numerose chiese rupestri con antichissime testimonianze di devozione.

Tra le più belle ci sono la **Cripta del peccato originale**, **Santa Lucia alle Malve** e **San Pietro Barisano**

di Anna Pozzi • foto di Bruno Zanzottera/Parallelozero





### Quegli antichi affreschi che raccontano la creazione

I Sassi di Matera sono due quartieri della città lucana scavati nella roccia e nelle grotte della rupé **1**. Vi si trovano numerose chiese costruite nelle grotte. Una delle più famose, però, si trova fuori Matera: è la *Cripta del peccato originale* che custodisce preziosi affreschi di epoca longobarda risalenti a più di 1200 anni fa. Vi sono rappresentanti i santi, Maria **2** e scene della creazione come quella del peccato originale in cui Adamo ed Eva **3** sono avvolti da fiori rossi **4**, forse papaveri.

## Itinerari e feste religiose

### Organizzare la visita

● Le chiese rupestri di Matera si trovano sia nella zona dei Sassi che nel Parco della Murgia materana. Per informazioni, orari e visite guidate: [www.oltreartematera.it](http://www.oltreartematera.it), sito della cooperativa promossa dalla diocesi. La Cripta del peccato originale, fuori Matera in Contrada Petrapenta, si visita solo su prenotazione del sito: [www.criptadelpeccatooriginale.it](http://www.criptadelpeccatooriginale.it).



### Luoghi di grande fascino per "ricaricare" la fede

Tra le 150 chiese rupestri della zona ci sono San Nicola all'Ofra **1**, Santa Lucia alle Malve **2** già chiesa delle monache nel quartiere dei Sassi, e Sant'Andrea **3** a Montescaglioso. Alla Madonna delle Vergini di Murgevecchia ogni fine maggio si svolge la processione della statua **4** di Maria con la partecipazione di molti fedeli **5** a testimonianza che questi sono ancora luoghi di fede viva.

«**E**ra il primo maggio del 1963 e stavamo esplorando le campagne attorno a Matera.

A un certo punto, abbiamo scorto una grotta. Ci sono voluti alcuni secondi perché i nostri occhi bruciati dal sole si abituassero all'oscurità. Poi, un po' alla volta, sono comparsi di fronte a noi i cento santi!». È un ricordo carico di emozione e di fierezza quello di Raffaello de Ruggieri, ex sindaco di Matera, che ancora oggi, a 87 anni, ha una voglia irresistibile di raccontare.

Specialmente di quella scoperta sensazionale che fu la Grotta dei Cento Santi, com'è comunemente conosciuta dalla gente del posto. Situada a pochi chilometri dalla città, è ufficialmente chiamata la Cripta del

peccato originale ed è considerata la "Cappella Sistina" del Medioevo. Il ciclo di affreschi che custodisce è notevolissimo: datati tra l'VIII e il IX secolo, sono opera di un artista - probabilmente benedettino - noto come il "Pittore dei fiori di Matera" per l'originale tappeto di papaveri (o di cisti rossi) steso ai piedi della Creazione. «Qui», dice di Ruggieri, «chi ha fede la ricarica, chi non ce l'ha rinvigorisce la sua spiritualità».

Ma la Cripta del peccato originale è solo uno dei tanti tesori nascosti di questa terra. Sono, infatti, circa 150 le chiese rupestri, scavate a partire dall'Alto Medioevo in un vasto territorio. Le più conosciute e visitate si trovano nei Sassi di Matera, dichiarati nel 1993 Patrimonio dell'umanità dall'Unesco insieme al Parco delle





chiese rupestri della Murgia. «Purtroppo», racconta lo storico Marco Pelosi, vicedirettore del Museo diocesano e massimo esperto della zona, «solo alcune sono state sottratte al degrado e continuano a essere frequentate dai fedeli. Qui a Matera c'è sempre stata una grande devozione mariana. Ma occorre che questi luoghi restino vivi».

Pelosi fa parte della cooperativa "Oltre l'arte" promossa dalla diocesi per valorizzare il protagonismo dei giovani e offrire opportunità di lavoro: «Siamo partiti in sette e adesso siamo sessanta dipendenti», fa notare con orgoglio. **La cooperativa gestisce, oltre alle visite in cattedrale e al Museo diocesano, anche il circuito urbano di tre chiese rupestri.**

### ANTICHE DEVOZIONI

Si tratta di Santa Lucia alle Malve, risalente presumibilmente al IX secolo e primo insediamento delle monache benedettine a Matera: divisa in 3 navate, la chiesa è sempre rimasta aperta al culto e ancora oggi, nel giorno della santa, il 13 dicembre, si tiene una Messa solenne. La seconda è Santa Maria in Idris, che fa parte di un complesso rupestre che comprende anche la più antica cripta, dedicata a san Giovanni in Monterrone sull'omonimo sperone di roccia con affreschi che vanno dal XII al XVII secolo. Infine, la chiesa di San Pietro Barisano, risalente all'anno mille e ricostruita nel XIII secolo.

**Quelle dei Sassi, tuttavia, non sono le uniche visitabili e ancora "vive".** Nella frazione Murgecchia, la chiesa della Madonna delle Vergini continua a essere frequentata settimanalmente per il rosario e si anima



di una grande festa nell'ultimo fine settimana di maggio. La facciata in muratura si affaccia sulla Gravina - il profondo canyon scavato dall'omonimo corso d'acqua - proprio di fronte ai Sassi. All'interno, come quasi tutte le chiese rupestri della zona, è attraversata da una fila di piastrelle che i fedeli percorrevano in ginocchio con la lingua a terra per fare un voto. La chiamano la "passata della sofferenza" e qualcuno dei più anziani ricorda ancora quel gesto di devozione. Come Vincenzo Novelli, 96 anni, che per settanta ha organizzato la festa di fine maggio.

**«Ai miei tempi», ricorda, «si veniva a piedi tutte le domeniche e i primi venerdì del mese per il rosario».** Una tradizione che è stata ripresa recentemente dopo la pandemia di Covid-19. Monsignor Pierdomenico Di Candia è da 11 anni il rettore e l'anima di questo piccolo santuario: «È bello quest'anno riassaporare insieme un po' di "normalità", anche se ci rendiamo conto che siamo sempre e ancora in cammino. Maria ha

**accompagnato la storia dell'umanità nei momenti più difficili. Lasciamo che il suo sguardo ci penetri come quello di una mamma».**

Lino Plasmati, invece, è il presidente del Comitato che ha sottratto alla rovina questa chiesa e ne mantiene vive le tradizioni: «Quello che ci anima è la nostra fede e uno spirito di volontariato. Questo è un anno speciale perché sentiamo tutti il desiderio di rivivere le nostre devozioni».

### PELEGRINI NELLA VALLE

Poco distante, un altro santuario, dedicato a Santa Maria della Palomba, ha ricominciato a essere meta di visitatori e fedeli. Dietro l'altare è ancora visibile un affresco che ritrae la Madonna Odigitria, rinvenuto nella chiesa rupestre e databile tra il XIII e il XIV secolo. È stato affidato recentemente a quattro frati Minori che stanno progressivamente ridando vita a un luogo di grande suggestione e facilmente accessibile.

Occorrono invece guide esperte per visitare altre chiese in zone più impervie. Come quella della Madonna della Loe, che si raggiunge dopo aver attraversato campi di grano e sentieri boschivi, in cima a una ripida scalinata. Anche questa è tuttora meta di pellegrinaggio da parte degli abitanti del vicino paese di Montescaglioso. Lungo il percorso si incontrano diverse grotte adibite a cappelle, con antichi affreschi, che hanno resistito al tempo e all'abbandono. **Un'esperienza assolutamente unica di immersione nella natura, nella spiritualità e nella tradizione di un territorio che riserva molte sorprese.** ◆

**Nel prossimo numero Santuario di Santa Gianna Beretta Molla MESERO (Milano)**

# Credere

la gioia del Vangelo

SETTIMANALE  
ANNO IX - N°39  
25 SETTEMBRE 2022



SAN PAOLO



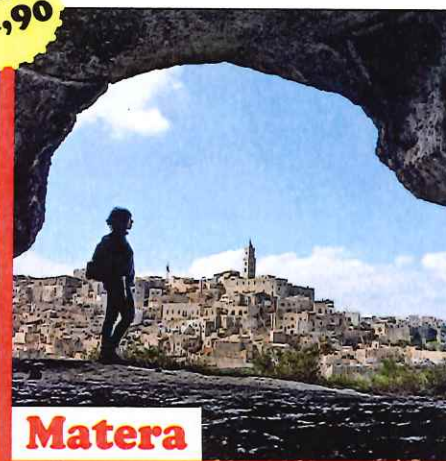
CREDERE € 1,90  
PTE CONT. € 4,00 E € 3,50  
CH CT 5,00 CHF  
POSTE ITALIANE SPA-S.A.P.  
D.L. 353/2003-L.27/02/04  
N.46-A.1 C.1 DCB/CN

SOLO  
€1,90



13-15  
settembre  
Incontro  
mondiale  
dei leader  
religiosi

**Il Papa  
in Kazakistan**



**Matera**

**Chiese rupestri:  
la fede  
nella roccia**

## Fermiamo subito

## l'odio e la guerra

**«Quanti morti bisognerà attendere**

**prima che i conflitti cedano il passo**

**al dialogo e alle trattative?»**



**Pietro Masolo**

**«La missione  
mi ha fatto  
rinascere»**